

Comunicato stampa LAV – 10 ottobre 2024

STALLA IN PROVINCIA DI UDINE: BOVINI TERRIBILMENTE MALTRATTATI, COME DA ACCUSA DELLA PROCURA DI UDINE, L'ALLEVATORE SE LA CAVERÀ CON OPERE DI VOLONTARIATO

LAV: UNA PENA RIDICOLA PER CHI HA COMMESSO ATTI CRUDELI CONTRO DEGLI ESSERI SENZIENTI, SVILENDO GLI ANIMALI A MERI OGGETTI SENZA VITA

Animali costretti a vivere tra i propri liquami, malnutriti e non curati ove feriti, in una stalla sporca e scarsamente illuminata. Questa la condizione di numerosi bovini, molti dei quali morti di stenti, trovati così in una stalla in provincia di Udine.

Maltrattati a lungo da un allevatore di zona, con condotte reiterate ed omissive, secondo il capo di imputazione formulato dalla Procura di Udine. Le condizioni igienico sanitarie del posto in cui teneva gli animali erano inesistenti e le bovine presentavano importanti infiammazioni mammarie, mai curate, con evidenti segni di sofferenza.

Grazie all'attività territoriale di LAV Pordenone e all'assistenza legale dell'Avv. Maddalena Bosio del Foro di Udine, LAV si è costituita parte civile nel processo a carico dell'imputato. Ma nella prima udienza del 4 ottobre, il giudice ha ammesso l'imputato alla messa alla prova, come richiesto dalla difesa dello stesso e ha rinviato all'udienza del 14 gennaio prossimo per l'esame del relativo programma, con l'intenzione di offrire un'opera di volontariato a contatto con gli animali.

La messa alla prova costituisce un procedimento giudiziale in cui l'imputato, anziché affrontare il processo tradizionale, sceglie di aderire a un progetto di recupero sociale che può tradursi così anche in una semplice esecuzione di un servizio di pubblica utilità attraverso attività di volontariato gratuito.

“Questa modalità di estinzione del reato non dovrebbe essere prevista per i reati contro esseri viventi, il cui valore, in questo modo, viene svilito al pari di meri oggetti – dichiara Bianca Boldrini, responsabile area animali negli allevamenti di LAV - LAV, che si è occupata sin dal principio del caso, si oppone fermamente: l'ammissione della messa alla prova determina una pena ridicola per chi ha commesso atti crudeli, perpetrati nel tempo, nei confronti di più animali”.

È necessario un intervento deciso nei confronti di persone che cagionano violenze agli animali. Per questo motivo *“Chiediamo alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati l'approvazione delle proposte di Legge per inasprire le pene e rendere più efficaci le norme per perseguire i reati contro gli animali, approvazione dovuta anche in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione”*, conclude Boldrini di LAV.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI